



**LIBERIAMO IL  
MEDITERRANEO  
DAI SUOI FANTASMI**



© Bruno Borelli



© Alessandro Grassi



© Bruno Borelli

# UNA TRAPPOLA GLOBALE

Oggi nei nostri mari sono presenti più di 150 milioni di tonnellate di plastica (*Ocean Conservation, 2015*) che danneggiano gli habitat, minacciano la fauna e la flora marina e finiscono perfino nel cibo che mangiamo. Il Mar Mediterraneo è uno dei mari con i livelli di inquinamento da plastica più elevati a livello mondiale: il 95% dei rifiuti presenti in mare aperto, nei fondali marini e sulle spiagge è composto da plastica. (*UNEP/MAP, 2015*)

## In mare, gli attrezzi da pesca abbandonati o persi - chiamati comunemente “attrezzi fantasma” - sono tra i rifiuti di plastica più dannosi.

**SI STIMA CHE ALMENO IL 10% DEI RIFIUTI MARINI SIA PRODOTTO DALLA PESCA.**

In particolare, tra 500.000 e 1 milione di tonnellate di attrezzi fantasma finiscono negli oceani ogni anno (*Science, 2015 ; FAO, 2009*). Gli attrezzi fantasma lasciati negli oceani continuano a catturare per anni un'ampia diversità di animali marini, tra cui specie target della pesca (con il rischio di decimare risorse di cibo importanti per l'uomo e per altri animali), così come specie a rischio di estinzione, quali mammiferi e uccelli marini, nonché tartarughe. Gli attrezzi fantasma rappresentano, quindi, il più mortale tra i rifiuti di plastica in mare.

### COSA STA FACENDO IL WWF

**Il WWF ha lanciato la campagna mondiale #StopGhostGear per coinvolgere il settore ittico, il settore privato, le aziende, le ONG, gli enti di ricerca e i governi nell'identificazioni di soluzioni comuni per risolvere, a livello mondiale, il problema degli attrezzi fantasma. Nel Mediterraneo, all'interno di Aree Marine Protette (AMP) in Croazia, Francia, Grecia, Italia, Spagna, Tunisia e Turchia, il WWF ha lanciato un progetto di due anni che ha l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi della "pesca fantasma" grazie anche alla partecipazione attiva delle comunità locali.**

Il nostro obiettivo è liberare alcune delle aree ecologicamente più sensibili del Mediterraneo dalla minaccia degli attrezzi fantasma con il coinvolgimento di istituzioni locali, enti gestori delle Aree Marine Protette (AMP), pescatori, subacquei e aziende di smaltimento e riciclo.

Saranno identificate e implementate misure preventive per evitare che gli attrezzi siano persi o abbandonati in mare, ma anche misure correttive per mappare e identificare gli attrezzi fantasma, assicurare la loro corretta rimozione dal mare (quando opportuno) e identificare soluzioni innovative di economia circolare per il loro smaltimento e riciclo.

Infine, verranno promosse attività per migliorare l'efficacia di protezione delle AMP, come ad esempio l'implementazione di protocolli per la segnalazione e gestione degli attrezzi da pesca persi, tramite azioni condivise con i diversi fruitori delle stesse AMP.

# COME COMBATTERE GLI ATTREZZI FANTASMA

IL PIÙ MORTALE TRA I RIFIUTI DI PLASTICA IN MARE

## PERCHÉ SUCCEDDE

- 1 L'attrezzatura da pesca viene persa quando rimane impigliata in coralli, rocce o altre formazioni del fondale marino rendendo impossibile per i pescatori il suo recupero, o ancora quando l'azione delle correnti e delle onde trascina gli attrezzi da pesca lontano dall'area in cui erano stati calati.
- 2 Gli attrezzi da pesca possono essere abbandonati in mare anche volontariamente per nascondere attività di pesca illegali, non riportate e non regolamentate.

**8,6%**  
DI TUTTE LE TRAPPOLE  
O NASSE

**5,7%**  
DI TUTTE LE RETI  
DA PESCA

**29%**  
DI TUTTE LE LENZE

Usate globalmente sono perse o abbandonate in mare.

*Estimates of fishing gear loss rates at a global scale: A literature review and meta-analysis. (2019)*

Ogni minuto circa una tonnellata di attrezzi fantasma è persa o abbandonata in mare.

11 milioni di tonnellate di plastica vengono riversate in mare ogni anno.

*Science (2020)*

## L'IMPATTO SULLE SPECIE MARINE

Globalmente, 344 specie diverse sono state trovate intrappolate nella plastica.

*Plastics in the Marine Environment (2017)*

**45%**

di tutte le specie di mammiferi marini nella Lista Rossa delle Specie Minacciate della IUCN ha subito un impatto negativo da parte degli attrezzi da pesca persi o abbandonati.

*FAO (2009)*

La maggior parte degli attrezzi da pesca è di plastica e può impiegare fino a

**600 anni**  
per degradarsi.

## PRINCIPALI VITTIME DEI RIFIUTI DI PLASTICA NEL MEDITERRANEO

*UNEP/MAP (2015)*

**35%**  
UCCELLI

**27%**  
PESCI

**20%**  
INVERTEBRATI

**13%**  
MAMMIFERI MARINI

**5%**  
TARTARUGHE MARINE

## SOLUZIONI

### EVITARE CHE GLI ATTREZZI SIANO PERSI O ABBANDONATI:

- In aree particolarmente sensibili, limitare l'uso di tipologie di attrezzi che possano essere facilmente perse;
- Segnalare gli attrezzi da pesca per facilitarne il recupero e l'identificazione del proprietario;
- Adottare un protocollo comune tra tutti gli attori interessati per la segnalazione di attrezzi da pesca persi;
- Promuovere soluzioni innovative per lo smaltimento e il riciclo di attrezzi da pesca non più in uso. La Direttiva UE 904/2019, relativa ai prodotti di plastica monouso e allo smaltimento degli attrezzi da pesca non più in uso, stabilisce la raccolta di almeno il 50% degli attrezzi da pesca persi o abbandonati, con un obiettivo di riciclo di almeno il 15% entro il 2025.

### MITIGARE GLI IMPATTI NEGATIVI:

- Includere materiali biodegradabili nella realizzazione degli attrezzi da pesca in modo che si degradino velocemente e non diventino attrezzi fantasma. Materiali biodegradabili sono già in uso in alcune trappole per la pesca di crostacei e molluschi e in alcuni dispositivi di aggregazione per la pesca di pesci pelagici (Fish Aggregating Devices, FADs), sebbene siano necessarie ulteriori ricerche e sperimentazioni.

### AUMENTARE LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO:

- Incrementare l'identificazione e la mappatura degli attrezzi fantasma;
- Rimuovere, quando opportuno, gli attrezzi fantasma dalle aree più impattate;
- Trasferire gli attrezzi fantasma recuperati in punti di raccolta a terra e smaltirli secondo le normative nazionali.

# IL TOUR 2021 DELLA BLUE PANDA PER PROTEGGERE I TESORI DEL MEDITERRANEO

Da giugno a novembre, la Blue Panda, la barca del WWF veleggerà verso alcune delle aree marine più belle del Mediterraneo per scoprirne i tesori nascosti e liberarle dagli attrezzi fantasma.

## TAPPA #1: AMP DI PORTOFINO, ITALIA

Nonostante le sue piccole dimensioni (346 ha), l'Area Marina Protetta (AMP) di Portofino ospita la più importante popolazione di coralli di acque poco profonde del Mar Ligure. Tuttavia, in questa area di rara biodiversità si concentra un'intensa attività antropica (pesca, turismo...) che, insieme a benefici economici, determina impatti negativi sugli ecosistemi marini.

In tutti i 16 siti del Promontorio di Portofino che sono stati analizzati, sono stati ritrovati attrezzi fantasma (soprattutto lenze a mano, palangari e parti di tramagli artigianali), con la più alta concentrazione lungo le due estremità del Promontorio: Punta del Faro e Punta Chiappa.



**L'AMP PORTOFINO È UNO DEI SITI, A LIVELLO MEDITERRANEO, MAGGIORMENTE COLPITI DAL PROBLEMA DEI RIFIUTI SUI FONDALI: SONO STATI IDENTIFICATI 1600 OGGETTI PER ETTARO DI CUI IL 75% È RAPPRESENTATO DA RETI E LENZE PERSE.**

© 2021

Progetto realizzato grazie al supporto dell'AMP di Portofino, del comune di Santa Margherita Ligure, dell'Università di Genova, del CNR, di WWF SUB e di Reef Alert Network.



Costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura

SEGUICI SU



@wwfitalia

www.wwf.it/blue\_panda

## COSA STA FACENDO IL WWF PER PROTEGGERE L'AMP DI PORTOFINO



Il WWF sta guidando un progetto con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'impatto degli attrezzi fantasma, derivanti sia dalla pesca professionale, sia da quella ricreativa. Nel 2021, il WWF realizzerà sei giornate di pulizia dei fondali in due siti dell'AMP (Punta del Faro e Punta Chiappa). Gli attrezzi fantasma recuperati saranno analizzati e pesati. Le lenze a mano saranno usate per testare un metodo innovativo di riciclo, mentre gli attrezzi rimanenti saranno smaltiti. Verranno, inoltre, implementate misure di conservazione tramite il nuovo regolamento dell'AMP.